



ORE 12

domenica 13 lunedì 14 marzo 2022 - Quotidiano d'informazione - Anno XXIV - Numero 57 - € 0,50 - www.ore12.net

Direttore responsabile: Luigi P. Sambucini - Editore: Centro Stampa Regionale Società Cooperativa - Sede legale: Via Alfana, 39 - 00191 - Stampa: C.S.R. - Via Alfana, 39 - 00191 Roma (Italia) tel. 337 740 780
Ore 12 - P.Iva 01328701006 - Iscrizione Trib. Roma 311/99 del 06/07/1999 - Impresa beneficiaria per questa testata dei contributi di cui alla legge n° 250/90 e successive modifiche e integrazioni
Il quotidiano esce dal martedì a domenica per un numero minimo di 260 edizioni annue - soggetto designato al trattamento dei dati personali: Luigi P. Sambucini

A due anni dall'inizio della crisi innescata dal Covid19 - i cui danni sono ancora da recuperare - una nuova emergenza sta investendo la nostra economia.

L'effetto della corsa dei prezzi di energia, gas e



Report Confesercenti: "Inflazione a +8% nel 2022, a rischio 41,3mld di euro di Pil e 26,1mld di consumi" Verso una super-crisi?



carburanti, esasperata dalla crisi ucraina, rischia infatti di portare già nel 2022 il tasso di inflazione all'8%: un livello che in Italia non si vedeva dagli anni '80 e che potrebbe costarci quest'anno 26,1 miliardi di euro in minori consumi e una riduzione di 41,3 miliardi dell'aumento

previsto del prodotto interno lordo. A lanciare l'allarme è Confesercenti, in un dossier che fa il punto sui due anni trascorsi dal primo lockdown, analizzando il faticoso percorso di recupero imboccato dopo il crollo causato nel 2020 dalla pandemia. Un recupero purtroppo ancora incompleto: nonostante la ripresa post pandemica dello scorso anno, a fine 2021 il Pil

era ancora 52 miliardi di euro inferiore ai livelli del 2019, i consumi a quota -71 miliardi, e anche le presenze turistiche ancora 174 milioni sotto il pre-covid. E il percorso di risalita, adesso, potrebbe essere bruscamente interrotto dal caro energia e dalle ulteriori tensioni generate dal conflitto russo-ucraino.

Servizio all'interno

IL GRAFFIO

WikiLeaks: il cablo del 2008 dell'ambasciatore USA a Mosca su Ucraina, Nato e Russia

Guardate cosa scriveva, a proposito della NATO e della Russia, l'attuale direttore della CIA William J. Burns, allora ambasciatore degli Stati Uniti a Mosca, in un cablo diplomatico del 2008 successivamente reso pubblico da WikiLeaks. «Le aspirazioni dell'Ucraina e della Georgia verso la NATO non solo toccano un nervo scoperto in Russia, ma generano serie preoccupazioni riguardo alle conseguenze per la stabilità nella regione. La Russia non solo percepisce l'accerchiamento e la pressione come una minaccia alla sua influenza nella regione, ma teme



anche conseguenze imprevedibili ed incontrollate, le quali danneggerebbero gravemente gli interessi inerenti alla propria sicurezza. Gli esperti ci dicono che la Russia è particolarmente preoccupata per le forti divisioni in Ucraina sull'adesione alla NATO, con gran parte della comunità di etnia russa contraria all'adesione, e ciò potrebbe condurre ad ulteriori spaccature, generando vio-

olenza oppure, nel peggiore dei casi, una guerra civile. In tale eventualità, la Russia dovrebbe decidere se intervenire; una decisione che la Russia non vuole trovarsi ad affrontare».

Analisi di Coldiretti sui dati della Banca d'Italia

Turismo, 6 stranieri su 10 non sono arrivati in Italia Nuovo buco da 22,5 miliardi

Sei stranieri su dieci (58%) hanno dovuto rinunciare a venire in Italia nel 2021 con il dimezzamento nella spesa dei viaggiatori dall'estero e un buco di 22,5 miliardi di euro rispetto al 2019, l'ultimo anno prima della pandemia. E' quanto emerge dall'analisi della Coldiretti sui nuovi dati Bankitalia relativi al 2021 che evidenzia ancora le pesanti difficoltà del settore nonostante la leggera ripresa nel confronto con il 2020, con un aumento del 2,7% del numero di viaggiatori che hanno attraversato la frontiera per una spesa in aumento però del 25%. Una situazione difficile che evidenzia la necessità di definire le regole post emergenza Covid per evitare di perdere arrivi soprattutto dall'estero in vista della Pasqua, a causa del quadro incerto, come annunciato il ministro del Turismo, Massimo Garavaglia per la prossima settimana.

Servizio all'interno



BluePower
ENTRA IN BLUEPOWER
info@bluepower.it
+39 075 9275963
Via B. Ubaldi, SNC - 06024 - Gubbio (PG)

Caffetteria Doria
Coffee BREAK
Sisal
INPS
Via Andrea Doria, 2/4 - 00192 Roma

LA GUERRA DI PUTIN

Ucraina attaccata su più fronti. Sotto assedio molte città. Ancora vittime tra i civili



"Il grosso delle forze terrestri russe si trova adesso a circa 25 chilometri dal centro di Kiev". Lo riferisce il ministero della Difesa britannico, citando l'intelligence, secondo cui continuano gli scontri a nord-est della capitale ucraina. Il ministero riferisce poi che, oltre a Kiev, restano accerchiate le città di Kharkiv, Sumy, Mariupol e Chernihiv, che continuano a subire "pesanti bombardamenti". Le autorità ucraine hanno accusato la Russia di aver colpito e danneggiato l'ospedale oncologico e vari edifici residenziali a Mykolaiv, nel sud del Paese, con bombardamenti con artiglieria pesante. Al momento del raid si trovavano nella struttura il direttore Maksim Beznosenko e centinaia di pazienti, ma al momento non si registrano vittime. Circa il 70% della regione di Luhansk, nell'Ucraina orien-

tale, è occupato dalle truppe russe, secondo Serhiy Haidai, il governatore di Luhansk Oblast. Le aree rimaste sotto il controllo di Kiev hanno affrontato continui bombardamenti e decine di civili sono stati feriti o uccisi. Haidai ha scritto su Facebook che non ci sono corridoi umanitari per le persone per lasciare la regione in modo sicuro. In realtà l'evacuazione dei civili dalle città ucraine assediato dovrebbe continuare oggi. Sei corridoi di fuga sono previsti per la regione di Sumy, nel nord-est del paese, ha detto Dmytro Zhyvytskyi, capo dell'amministrazione regionale di Sumy, su Telegram. Unità militari delle "repubblica popolare" di Donetsk, alleata di Mosca, hanno preso il controllo della cittadina di Volnovakha, nell'est dell'Ucraina: lo ha riferito oggi l'agenzia di stampa Ria Novosti, citando responsa-

Armi biologiche in Ucraina, la preoccupazione cinese

La Cina ha espresso oggi "preoccupazione" per le informazioni diffuse dalla Russia in merito a rischi di sviluppo di armi biologiche in Ucraina. L'occasione è stata una riunione del Consiglio di sicurezza dell'Onu al Palazzo di vetro, a New York, convocata su richiesta di Mosca. L'ambasciatore cinese Zhang Jun ha detto che Pechino attribuisce "grande importanza alla bio-sicurezza e si oppone in modo fermo allo sviluppo, al possesso e all'uso di armi biologiche e chimiche in qualsiasi Paese".



Durante la riunione la posizione di Mosca era stata espressa dal diplomatico Vasily Nebenzya. Stando alla sua ricostruzione, le forze russe hanno trovato prove di una rete di "almeno 30" laboratori di ricerca biologica in Ucraina.

La tesi dello sviluppo di questi tipi di programmi da parte di Kiev è stata definita infondata dall'ambasciatrice statunitense Linda Thomas-Greenfield. Secondo la rappresentante di Washington, "la Russia sta cercando di utilizzare il Consiglio di sicurezza per legittimare la sua disinformazione e giustificare la guerra del presidente Putin contro il popolo ucraino".

Durante la riunione si è parlato anche delle prospettive negoziali. Secondo Zhang, i colloqui che si sono tenuti nei giorni scorsi tra Russia e Ucraina sono "passi positivi per poter raggiungere la pace". Pechino, ha aggiunto l'ambasciatore, "giocherà un ruolo nel tentativo di favorire una de-escalation".

Diri bili del ministero della Difesa russo. Secondo il generale Igor Koneshenkov, le forze di Donetsk stanno proseguendo l'operazione di accerchiamento del vicino porto di Mariupol, più a sud, in riva al mar d'Azov. Fonti concordanti hanno riferito di primi bombardamenti da parte russa sulla città centro-orientale di Dnipro. Colpiti anche, più a ovest, gli aeroporti di Ivano-Frankivsk e di Lutsk. Secondo il presidente ucraino Volodymyr Zelensky, solo ieri grazie ai corridoi umanitari è stato possibile trasferire circa 40mila civili in aree meno a rischio. Fallito invece, sempre stando alla ricostruzione di Kiev, il tentativo di evacuare abitanti da Mariupol. Considerando anche la giornata di mercoledì, le persone trasferite con i corridoi umanitari sarebbero

state circa 100mila. Purtroppo continua la lunga lista delle vittime civili. I cadaveri di cinque persone, tra cui due bambini, sono stati recuperati dai soccorritori dei Servizi di emergenza tra le macerie di un edificio residenziale nel villaggio ucraino di Slobozhanske, poco fuori

Di Maio:
"Russia a un
passo dal default.
Impatto
clamoroso
delle sanzioni"



"Per evitare l'escalation dobbiamo indebolire pesantemente Putin e l'economia russa. Ben venga il quarto pacchetto di sanzioni, che stanno avendo un impatto clamoroso. Praticamente quando dicono che pagano solo in rubli significa che c'è già stato il default. Quanto più li indeboliamo, tanto più Putin avrà difficoltà a sostenere guerre". Lo dice a Repubblica il ministro degli Esteri Luigi Di Maio, partito per una missione nella Repubblica del Congo e Angola.

Kharkiv in seguito ai bombardamenti russi sulla città. Lo riferisce il Guardian. Gli operatori hanno sottoposto a controlli 40 siti nell'area per ripulire la zona dagli ordigni inesplosi.

AGENZIA STAMPA QUOTIDIANA NAZIONALE

SEGUICI SU

Prima Pagina News

Redazione Tel. 06-45200399 r.a. - Fax 06-23310577
E-mail redazione@primapaginaneWS.it

STENI
IMPIANTI TECNOLOGICI

MISSION
La STENI, in ricerca e innovazione del diamante, produce e presta all'intero settore l'intero ciclo di prodotti qualitativi ed efficienti, in un'ottica di rispetto della sostenibilità ambientale.

SEDE **Tel: 06 7230499**

La STENI, in ricerca e innovazione del diamante, produce e presta all'intero settore l'intero ciclo di prodotti qualitativi ed efficienti, in un'ottica di rispetto della sostenibilità ambientale.

LA GUERRA DI PUTIN

Presto in campo in Ucraina i mercenari siriani ed altri irregolari

Putin li utilizzerà nei combattimenti ravvicinati casa per casa

La Russia non si accontenta più del suo potente esercito, e assolda migliaia di mercenari arabi, che hanno già combattuto in Siria e che assicurano a Mosca quello che probabilmente nei prossimi giorni sarà il passaggio più cruento di questa invasione in Ucraina, il combattimento sul terreno casa per casa. Utilizzare qualche migliaio di uomini in questa operazione 'sporca' garantirebbe a Putin meno vittime nel suo esercito, anche se, sulla sua testa ricadrebbero comunque gli eventuali crimini commessi, che andrebbero a sommarsi a quelli già commessi. A breve sul campo di battaglia ucraino potrebbero

arrivare migliaia di combattenti provenienti dalla Siria, in aiuto delle forze russe. Da alcuni giorni circolano indiscrezioni e ora è arrivata la conferma anche da Putin, che ha parlato di miliziani "volontari". Anche il ministro della Difesa Sergei Shoigu ha detto che si tratta di persone non stipendiate. "Se vedi che ci sono persone che vogliono volontariamente aiutare i separatisti dell'Ucraina orientale, allora devi incontrarle a metà strada e aiutarle a spostarsi verso le zone di combattimento", ha detto Putin al suo ministro. Altre fonti però raccontano una versione diversa, cioè che da giorni sarebbero in corso



delle vere e proprie campagne di arruolamento nei villaggi siriani. Emissari russi - tra cui rappresentanti della Wagner - starebbero proponendo compensi in dollari a persone con esperienza di combattimento per essere mandate in Ucraina a combattere al fianco dei separatisti del Donbass. Alcune indiscrezioni dalla Siria raccontano di "contratti" da mille dollari al mese, per un impegno continuativo in Ucraina di sette mesi. Altri hanno riferito di accordi più modesti: 400 dollari al mese, senza impegno di rimanere a lungo al fronte. Sarebbero circa 16mila le persone già reclutate. In passato la Russia e la Turchia hanno già utilizzato mercenari siriani da inviare in Libia e nel Caucaso. La Russia è presente militarmente in Siria dal 2015, è molto legata al governo di Damasco da un'alleanza strategica militare, politica e diplomatica. Putin, intervenendo nel conflitto mediorientale alcuni anni fa ha di fatto

protetto la permanenza al potere di Bashar al Assad. E ora il presidente potrebbe ricambiare il favore non ostacolando questa operazione. Gli analisti spiegano che i combattenti siriani che potranno essere inviati in Ucraina non appartengono all'esercito regolare di Damasco, ma invece sono miliziani, anche non legati al governo, vicini a signori della guerra locali. Tra questi si contano migliaia di ex miliziani della disciolta Bustan e combattenti del 5° corpo d'armata siriano, organizzato e finanziato dalla Russia. Va detto che poi, contemporaneamente a tutto questo la Russia ha iniziato a mobilitare le truppe in Donbass e Crimea e sta trasferendo a Ovest unità militari dal centro e dall'Est del Paese per poter disporre di maggiori riserve. Lo riferisce il capo dell'intelligence militare ucraina, Kyrylo Budanov, secondo quanto riporta il Kyiv Independent.

Chernobyl, via alla riparazione linee elettriche che forniscono il sito nucleare



L'autorità ucraina per l'energia nucleare ha riferito all'Agenzia Internazionale per l'Energia Atomica (Aiea) che i tecnici hanno iniziato la riparazione delle linee elettriche danneggiate della centrale di Chernobyl. Lo riferisce una nota dell'Aiea. L'alimentazione di energia fuori sito continua a non funzionare ed è stato consegnato nuovo carburante per i generatori diesel, spiega la nota. La rotazione del personale non è ancora avvenuta.

Draghi: "Putin non vuole la pace. Il piano sembra essere un altro"



"Il presidente Putin non vuole la pace. Per cercare la pace la si deve volere, ma oggi non la si vuole. Il piano sembra essere un altro. Mentre dico questo, mi auguro che personalmente si arrivi a qualche spiraglio". Così il presidente del Consiglio Mario Draghi al termine del consiglio Ue informale. "Noi faremo di tutto per arrivare alla pace e a un accordo" tra Russia e Ucraina "che però salvi la dignità dell'Ucraina".

Appello del Presidente ucraino Zelensky alle madri russe: "Non mandate i vostri figli a combattere contro di noi"

Il presidente ucraino Volodymyr Zelensky si rivolge con un nuovo video alle "madri russe" per chiedere di "non mandare i vostri figli a fare la guerra in un paese straniero". "Non credete alle promesse che verranno solo mandati da qualche parte a fare esercitazioni o in situazioni di non-combattimento - dice Zelensky -. Verificate dov'è vostro figlio e se avete anche il minimo sospetto che possa essere mandato a fare la guerra contro l'Ucraina, agite immediatamente. Non condannate vostro figlio alla morte o alla prigionia. L'Ucraina non ha mai voluto questa guerra, ma ci difenderemo quanto sarà necessario".



STENI
INFIANZI TECNOLOGICI

Lo specialista nella gestione ed installazione di impianti tecnologici

Via Vittorio Metz, 45 - 06 7230499

Devi riordinare i tuoi documenti digitali?

GAP
DOCUMENTING THE FUTURE

Un sistema pratico, sicuro ed economico per conservare i tuoi dati digitali

Via dei Gonsaga 201/B - 00163 - Roma

EUROPA TV

LA GUERRA DI PUTIN

Strappo cinese, niente pezzi di ricambio per aerei alla Russia

Nella città ucraina di Mariupol almeno 1600 vittime tra i civili e il Sindaco è stato rapito



Quasi 1.600 persone sono state uccise a Mariupol dall'inizio dell'invasione. Lo annuncia il municipio cittadino sul proprio profilo Telegram: "1.582 pacifici residenti di Mariupol sono stati uccisi dalle forze di occupazione russe in 12 giorni di blocco della città e bombardamenti spietati dei quartieri residenziali. Ogni occupante - si leggerà all'inferno. Non dimenticheremo e non perdoneremo mai questo crimine contro l'umanità, contro l'Ucraina, contro Mariupol". Intanto sempre in questa grande città i russi si sarebbero macchiati di un altro crimine con il rapimento del sindaco. Un gruppo russo, composto da una decina di persone, ha rapito il primo cittadino Ivan Fedorov, "portandolo via con un sacchetto di plastica in testa". Lo ha riferito una fonte del Ministero degli affari interni ucraini sul canale Telegram. Fedorov - secondo quanto riporta l'agenzia ucraina Unian - si era rifiutato di collaborare con i russi, mantenendo la bandiera ucraina sul municipio della città occupata.



La Cina avrebbe rifiutato di fornire alle compagnie aeree russe pezzi di ricambio. Ad annunciarlo, scrive Reuters, è Valery Kudinov, un funzionario dell'agenzia federale del trasporto aereo (Rosaviatsa). Il settore dell'aviazione russo è stato schiacciato dalle sanzioni occidentali per l'invasione dell'Ucraina, dopo che Boeing e Airbus hanno interrotto la fornitura di componenti per gli aeromobili. Kudinov avrebbe anche detto che la Russia cercherà opportunità per procurarsi parti da paesi come Turchia e India dopo il tentativo fallito di ottenerli dalla Cina. Il rifiuto della Cina potrebbe rappresentare una "crepa" nelle relazioni tra Xi Jinping e Vladimir Putin. Dall'inizio del conflitto la Cina ha cercato di destreggiarsi tra mantenere buoni rapporti con Mosca e d'altra parte non incorrere in sanzioni internazionali. Il rifiuto della Cina potrebbe rappresentare una "crepa" nelle relazioni tra Xi Jinping e Vladimir Putin.

Dall'inizio del conflitto la Cina ha cercato di destreggiarsi tra mantenere buoni rapporti con Mosca e d'altra parte non incorrere in sanzioni internazionali. Secondo quanto dichiarato dal portavoce del ministero degli Esteri cinese Zhao Lijian, la questione Ucraina è molto chiara: "Sono state le azioni della Nato guidata dagli Stati Uniti che hanno gradualmente spinto fino al conflitto Russia-Ucraina". Nonostante la Cina sostenga la narrazione di Mosca, quasi da subito Pechino ha lanciato vari appelli ai negoziati. La Cina "accoglie con favore tutti gli sforzi diplomatici dedicati alla pace tra Russia e Ucraina, inclusa la riunione in Turchia a tre dei ministri degli Esteri di Turchia, Russia e Ucraina" ha detto Zhao Lijian. "Ci auguriamo che tutte le parti interessate possano trovarsi a metà strada, partecipare a seri negoziati e compiere sforzi positivi per risolvere pacificamente la crisi nel principio del rispetto re-

Drone di produzione russa cade a Zagabria, in Croazia Nessuna difesa è scattata dalla Nato per intercettarlo

"Il velivolo senza pilota era stato individuato e seguito sui radar e ha volato sopra l'Ungheria per 40 minuti. E poi sopra la Croazia per circa sette minuti prima di cadere a Zagabria perché è rimasto senza carburante. E in questo tempo la difesa aerea croata non ha reagito". È il commento polemico del presidente della Croazia, Zoran Milanovic, durante una conferenza stampa straordinaria dopo la caduta di un drone militare da ricognizione di produzione russa, proveniente dall'Ucraina, di cui apparentemente, ha detto, si è perso il controllo. Secondo Milanovic, che ha tenuto il briefing con i capi di Stato maggiore e dei servizi di intelligence, "questo è un incidente serio, ma lo trattiamo comunque come incidente. Simili cose capitano durante i conflitti di questa portata - aggiunge in riferimento all'Ucraina - e pensiamo che non ci sia stata intenzione di danneggiare la Croazia". Tuttavia, ha sottolineato il presidente, "alcune cose procedurali dobbiamo rivederle, chiedendoci come un velivolo militare non sofisticato, delle dimensioni di un aereo, possa dall'Ucraina sorvolare per quasi un'ora lo spazio aereo di tre Paesi Nato senza che nessuno facesse niente". Secondo Milanovic, infatti, la difesa aerea croata "è tanto efficace quanto si investe in essa, e tutta la difesa aerea Nato est-europea è in condizioni mediocri, con l'esclusione forse della Polonia".



Dire

ciproco", ha dichiarato inoltre Zhao. Alla Cina conviene la pace. Zhao ha duramente criticato l'ultima stretta dell'amministrazione Biden, ricordando che la Cina "si oppone con forza alle sanzioni unilaterali che non hanno fondamento nel diritto internazionale" perché provocheranno "solo serie difficoltà all'economia e alle persone, e aggraveranno divisioni e confronto". Cina e Russia "hanno sempre mantenuto buone relazioni di cooperazione energetica e continueranno a farlo anche su giacimenti di petrolio e gas, nel rispetto reciproco". Queste dichiarazioni hanno inasprito i rapporti tra Washington e Pechino.

Un chiaro segnale lo ha mandato la segretaria al Commercio Usa Gina Raimondo, avvertendo le società cinesi: se la Cina non risponderà le sanzioni americane contro la Russia potrebbe fare i conti con le pesanti ripercussioni da parte americana con il varo di azioni "devastanti". Infine, la Cina ha annunciato che la Croce Rossa cinese fornirà assistenza umanitaria per un valore di 5 milioni di yuan (circa 800 mila dollari) all'Ucraina come "sostegno alle necessità quotidiane". Pechino ha comunque rifiutato di descrivere l'attacco della Russia all'Ucraina come un'invasione, definendo invece le sue azioni come una "operazione speciale"

Il premio Nobel all'Economia Paul Krugman: "Putin non resisterà se farà troppi danni alla Russia"

"Anche Putin non può restare in carica in eterno, se i danni di guerra si accumulano". Ne è convinto il premio Nobel all'Economia Paul Krugman, che in un'intervista allo Spiegel spiega che per questo motivo le sanzioni economiche sono

un mezzo adeguato per rispondere all'azione militare in Ucraina. L'economia russa riesce a sostenersi senza i beni di lusso dall'estero, ma mancano importanti pezzi all'industria aerospaziale, spiega: "Rendere autarchico il paese avrebbe richie-

sto anni di preparazione. Penso che gli Usa e la maggior parte degli Stati europei riusciranno a sostenere l'aumento dei prezzi", è la previsione sugli effetti collaterali per i Paesi che applicano le sanzioni. Secondo Krugman, la situazione non

è paragonabile allo shock petrolifero degli anni '70, che prevede una pesante recessione nei Paesi industrializzati. Conseguenze gravi si profilano invece per i Paesi poveri, in cui la gente usa gran parte dello stipendio per fare la spesa.

Via libera per il nuovo statuto del M5S

Il disco verde è arrivato nella serata dell'11 marzo, dopo la seconda votazione degli iscritti. Hanno partecipato al voto 38.735 persone che hanno risposto a due quesiti. Il primo ha ottenuto il 91,68 % dei sì, mentre il secondo il 90,81 %. Il primo quesito chiedeva all'assemblea di votare per la ripetizione della deliberazione assembleare adottata lo scorso agosto e che aveva come oggetto la proposta di modifica dello statuto. Il secondo chiedeva invece di approvare le modifiche allo statuto richieste dalla Commissione di Garanzia degli statuti. Il numero dei partecipanti al voto nella seconda votazione per lo Statuto M5s ha superato quello degli iscritti che hanno partecipato alla prima votazione: 38.735 rispetto ai precedenti 34.040. Ma resta comunque bassa la percentuale di votanti: rispetto ai 125.200 iscritti abilitati al voto (sono infatti esclusi gli iscritti da meno di 6 mesi) ha infatti partecipato alla consultazione un terzo degli aventi diritto: il 30,9%. Il nuovo statuto M5s, messo a punto da Giuseppe Conte, è arrivato quindi al via libera, dopo lo stop del tribunale di Napoli che aveva sospeso i vertici del Movimento. La vicepresidente del Senato,



Paola Taverna, ha commentato così il voto: "L'ennesima, grande prova di democrazia diretta da parte del M5s. I nostri iscritti hanno votato nuovamente e detto nuovamente 'sì' alla Carta dei Principi e dei valori. Lo Statuto è stato approvato e finalmente si può ripartire con Giuseppe Conte alla guida del Movimento". E anche Stefano Buffagni ha affermato: "Ancora una volta il M5s ha scelto utilizzando il voto, il sistema più democratico. L'ennesima prova di democrazia che ha ribadito il voto a favore del nuovo Statuto. Con Giuseppe Conte alla guida del Movimento siamo pronti a continuare il percorso già intrapreso per tutelare famiglie e imprese".

Nel 2021 decontribuzione Sud per 2,6 milioni di lavoratori

La decontribuzione del 30% per i lavoratori delle imprese che operano nelle regioni meridionali è stata utilizzata nell'anno 2021 da 368.307 datori di lavoro per 2.649.783 rapporti lavorativi. I dati sono stati forniti dall'INPS agli uffici del ministro per il Sud e la Coesione territoriale. Solo nei mesi compresi tra gennaio e novembre 2021, l'agevolazione è servita a promuovere 1.121.414 assunzioni e 86.108 trasformazioni, per un totale di oltre 1,2 milioni di nuovi contratti di lavoro. Il settore che nei primi 11 mesi del 2021 più ha beneficiato della decontribuzione è quello del commercio con oltre 495mila nuovi rapporti di lavoro, seguito da attività professionali e amministrative (oltre 190mila nuovi contratti),



costruzioni (più di 178mila) e attività manifatturiere (oltre 152mila). In totale, da quando è entrata in vigore nell'ottobre 2020 fino al dicembre 2021, l'agevolazione ha consentito alle imprese di risparmiare 3,8 miliardi di euro, in buona parte finanziati dal programma europeo React EU. La

Cingolani: "Non si riapre nessuna centrale a carbone, non è vero"



"Non si apre nessuna centrale al carbone, non è vero". Lo ha detto il ministro per la Transizione ecologica, Roberto Cingolani, intervenendo alla trasmissione Caterpillar di Radio2, spiegando che a causa del conflitto in Ucraina è stata attivata una procedura di emergenza in base alla quale, se dovesse essercene bisogno, si procederà alla produzione di energia elettrica nelle centrali attualmente attive e per un periodo di alcune settimane, "ma non riapriamo nessuna centrale elettrica". "La guerra non ci voleva - ha aggiunto - neppure dal punto di vista della transizione ecologica, ma manterremo la road map di decarbonizzazione al 55% entro il 2030"

decontribuzione è stata finora confermata fino al 30 giugno 2022, in linea con la proroga stabilita dalla Commissione europea del Quadro temporaneo degli aiuti di Stato. L'intenzione del governo rimane comunque quella di rendere stabile l'intervento nel medio periodo, così da farlo diventare un sostegno strutturale al rilancio dell'occupazione nel Mezzogiorno, in particolare quella giovanile e femminile. Per questo motivo, è avviato un confronto con la Commissione per individuare una base giuridica differente, che possa consentire di prolungare la decontribuzione anche oltre la scadenza del Quadro temporaneo.

Aumento del prezzo dei carburanti, Roberto Cingolani (Transizione): "Stiamo assistendo ad una colossale truffa"

"Stiamo assistendo ad un aumento del prezzo dei carburanti ingiustificato, non esiste motivazione tecnica di questi rialzi. La crescita non è correlata alla realtà dei fatti è una spirale speculativa, su cui guadagnano in pochi", "una colossale truffa a spese delle imprese e dei cittadini". Così il ministro della Transizione Ecologica Roberto Cingolani a Sky TG24. "Negli ultimi giorni abbiamo dato in media circa 1 mld di euro al giorno per l'acquisto di gas, tutta l'Europa alla Russia, forse più di quanto costi la guerra a Putin. Ed è la dimostrazione evidente che i mercati seguono concezioni proprie. Paghiamo errori storici per non aver diversificato la nostra dipendenza dal gas e la spinta di un falso ambientalismo che ha ridotto in modo incomprensibile, il modo di sfruttare il nostro gas sul nostro territorio". "E' necessario stabilire prezzo massimo oltre il quale gli operatori europei non possono andare, è fondamentale. Chiunque esporta gas non può fare i conti senza l'Europa: serve un tetto massimo per il prezzo del gas, un costo appetibile da non affossare il mercato; si può discutere intorno ad una cifra di 80 euro megawatt/ora che è già il doppio di quanto pagavamo un anno fa". Cingolani ha sottolineato che se lo fa la Ue no "E se fisso il prezzo del gas, fisso anche il prezzo per l'energia elettrica".



Filiera Automotive, autorizzati finanziamenti agevolati per 25,5 milioni

Il Ministero dello sviluppo economico ha autorizzato 25,5 milioni di euro di finanziamenti agevolati per Landi Renzo e TIE, aziende della filiera automotive che hanno presentato piani di investimento per rilanciare le attività negli stabilimenti presenti sul territorio nazionale e garantire la salvaguardia dei lavoratori. Si tratta di due nuovi interventi avviati con il Fondo grandi imprese in difficoltà (GID), strumento introdotto dal ministro Giancarlo Giorgetti con l'art. 37 del decreto sostegni e gestito per conto del Mise da Invitalia, che ha l'obiettivo di supportare aziende che si trovano in momentanea difficoltà economico-finanziaria a causa dell'emergenza Covid. La Landi Renzo spa è una azienda che progetta, produce e commercializza sistemi ecocompatibili di alimentazione a GPL e metano per autotrazione negli stabilimenti di Cavriago (Reggio Emilia), Torino e Vicenza, dove sono impiegati 367 lavoratori. Il finanziamento agevolato, pari a 19,5 milioni di euro, punta a favorire sia l'efficiamento commer-



ciale e logistico che realizzare investimenti in nuove linee produttive. Per la TIE srl, azienda che opera nel settore dei trasporti intermodali su gomma e dei servizi connessi, il finanziamento di 6 milioni di euro è finalizzato, in particolare, all'acquisto di nuovi mezzi di trasporto ecocompatibili e all'ammodernamento del terminal di Pozzolo Formigaro (Alessandria). L'azienda, in cui sono impiegati 240 lavoratori, ha sedi operative anche Casalgrande e Scandiano (Reggio Emilia), Vignate (Milano), Vezzano Ligure (La Spezia), Napoli, Venezia e Vicenza.

Politica/Economia

Report Confesercenti: Inflazione a +8% nel 2022, a rischio 41,3mld di euro di PIL e 26,1mld di consumi

La presidente Patrizia De Luise: “Dopo due anni terribili, imprese di nuovo in emergenza. Servono interventi”

A due anni dall'inizio della crisi innescata dal Covid19 – i cui danni sono ancora da recuperare – una nuova emergenza sta investendo la nostra economia. L'effetto della corsa dei prezzi di energia, gas e carburanti, esasperata dalla crisi ucraina, rischia infatti di portare già nel 2022 il tasso di inflazione all'8%: un livello che in Italia non si vedeva dagli anni '80 e che potrebbe costarci quest'anno 26,1 miliardi di euro in minori consumi e una riduzione di 41,3 miliardi dell'aumento previsto del prodotto interno lordo.

A lanciare l'allarme è Confesercenti, in un dossier che fa il punto sui due anni trascorsi dal primo lockdown, analizzando il faticoso percorso di recupero imboccato dopo il crollo causato nel 2020 dalla pandemia. Un recupero purtroppo ancora incompleto: nonostante la ripresa post pandemica dello scorso anno, a fine 2021 il Pil era ancora 52 miliardi di euro inferiore ai livelli del 2019, i consumi a quota -71 miliardi, e anche le presenze turistiche ancora 174 milioni sotto il pre-covid. E il percorso di risalita, adesso, potrebbe essere bruscamente interrotto dal caro energia e dalle ulteriori tensioni generate dal conflitto russo-ucraino.

Il nuovo scenario aperto dall'invasione, infatti, costringe a rivedere al ribasso le previsioni per l'anno in corso: la crescita del Pil nel 2022 passerebbe dai +61,5 miliardi previsti (+3,7% sul 2021) a +20,2 miliardi (+1,2%), quella dei consumi dai +35,9 miliardi di euro inizialmente previsti ad appena +9,8 miliardi. Un rallentamento che rimanda a data da destinarsi il ritorno ai livelli pre-covid: il Pil, alla fine di quest'anno, resterebbe ancora 52 miliardi sotto i valori del 2019, mentre il gap dei consumi si assesterebbe a -31,5 miliardi di euro. Un ulteriore ostacolo per le imprese, che già vengono da un periodo di difficoltà: la pandemia è costata il posto a quasi 325mila lavoratori indipendenti in due anni. A soffrire, in particolare, sono



state le imprese di commercio, turismo e ristorazione. Quest'ultimo settore ha visto diminuire la spesa di -30,4 miliardi nel 2020, un crollo non compensato dal mini-recupero (+8,5 miliardi) dello

scorso anno. Anche il commercio è rimasto al palo: a fine 2021 le vendite non alimentari dei negozi erano ancora a -5,4 miliardi rispetto al 2019. Un gap coperto quasi completamente dall'incres-



mento delle spese online, cresciute nello stesso periodo di +5,2 miliardi di euro. E con il nuovo scenario generato dall'invasione dell'Ucraina è prevedibile un peggioramento, con una flessione di -2,4 miliardi di euro delle vendite non alimentari. I costi fissi, invece, sono destinati a lievitare: per un'impresa media della ristorazione, già si stima per il 2022 un aggravio aggiuntivo di +11.500 euro per le bollette, con una varia-

zione del +78% sull'anno per l'energia elettrica e del +71,5% per il gas.

“Il conflitto in Ucraina è in primo luogo una tragedia umanitaria, che si sta però trasformando sempre di più in una catastrofe economica, con un forte impatto anche sull'Italia. Dopo due anni terribili, le imprese si trovano a fronteggiare una nuova emergenza”, commenta la Presidente di Confesercenti Patrizia De Luise. “Dobbiamo fare tutto il possibile per contenere la tensione inflazionistica. Abbiamo già proposto un patto sociale tra governo, imprese, sindacati e banche per contenere la corsa dei prezzi. Ma occorrono anche nuovi e più incisivi interventi per contenere i costi energetici per famiglie e imprese, a partire da misure per calmierare il costo della materia prima e dalla riduzione temporanea di accise ed iva su gas, energia e carburanti”.

Non ci sono solo i camionisti pronti allo sciopero, il caro carburanti con il balzo dei prezzi del gasolio agricolo ha fatto esplodere i costi orari delle lavorazioni agromeccaniche dei terreni cresciuti dal 25% al 100% in più per le normali operazioni nei campi come aratura, rullatura, erpicatura, raccolta e altre lavorazioni in una situazione in cui l'Italia deve aumentare la produzione nazionale di cibo con almeno un milione gli ettari in più da coltivare da nord a sud per garantire le forniture alle famiglie. E' l'allarme di Coldiretti e CAIagromec, la confederazione degli agromeccanici, in riferimento alla corsa dei prezzi dell'energia, dal gasolio all'elettricità dal gas alla benzina, che pesa dai campi alle tavole degli italiani, passando per logistica e trasporti. Una emergenza proprio alla vigilia delle semine primaverili necessarie all'Italia per garantire la produzione di mais, girasole e soia per l'alimentazione degli animali mentre in autunno le lavorazioni servi-

Caro carburante: non solo tir, sos gasolio dai campi alla tavola



ranno per il grano duro per la pasta e quello tenero per la panificazione, in una situazione sugli scaffali arrivano i primi razionamenti per le difficoltà all'importazione derivate dalla guerra in Ucraina. “Bisogna intervenire sul caro gasolio che rischia di fermare i trattori nelle campagne aumentando la dipendenza dall'estero per l'im-

portazione di prodotti alimentari” afferma il presidente della Coldiretti Ettore Prandini nel sottolineare che “l'Italia deve puntare ad aumentare la propria produzione di cibo recuperando lo spazio fino a oggi occupato dalle importazioni che, come dimostrano gli avvenimenti degli ultimi anni, sono sempre più esposte a tensioni internazionali

e di mercato che mettono a rischio la sovranità alimentare del Paese”. “Nella programmazione a lungo termine diviene necessario creare sinergie tra le risorse della Pac e quelle del Pnrr che puntino a rafforzare la ricerca in campo agricolo, diffondere le tecniche di agricoltura di precisione e conservativa, provvedere a infrastrutture logistiche per ridurre tempi e costi, anche ambientali, dei trasporti, costruire bacini per l'accumulo dell'acqua, sperimentare subito in pieno campo le TEA,” afferma il Presidente di CAIagromec, Gianni Dalla Bernardina nell'evidenziare che si tratta di “interventi che la Confederazione da tempo pone sui tavoli di lavoro e che vanno di pari passo con il riconoscimento del ruolo degli agromeccanici all'interno della filiera agricola”

Politica/Economia

“Aumenta la paura della guerra e delle bombe – di un qualcosa che ci piomba addosso come il terremoto – che non c'è solo il timore legato al pericolo reale che stanno affrontando gli ucraini e che rischia di arrivare da noi, ma è anche la rappresentazione di una società estremamente precaria e asfittica. Nessuno respira bene”. Saranthis Thanopulos, presidente della Società psicoanalitica italiana (Spi), guarda dentro questa paura: “Dà concretezza alla dimensione di forte precarietà in cui viviamo. Più trema il pavimento sotto i piedi, più non riusciamo a individuare la questione e più siamo destabilizzati internamente. In questo stato psicologico speriamo che arrivi qualcosa di concreto che realizzi i nostri timori, che non gestiamo. Anche la paura delle armi chimiche è l'espressione terrificante di una situazione ingovernabile che si basa sull'idea di una asfissia generale”. E poiché a soffrire di ansia e depressione oggi sono più le donne che gli uomini, non sorprende che ad angosciarsi maggiormente sulla guerra sia proprio il genere femminile. “È vero che le donne vanno più in ansia degli uomini- ammette lo psicoanalista- e non è solo una questione legata ad una loro intrinseca vulnerabilità. In realtà le donne sono più sensibili al disastro, lo avvertono come Cassandra. È una qualità femminile- aggiunge Thanopulos- prevedono il dolore e la distruzione. La loro ansia deve essere ascoltata”. Questa paura però vive con noi da molto tempo, almeno dalla crisi economica del 2008. “Siamo riusciti a silenziarla fino ad oggi perché è mancato uno sforzo di riflessione. Passiamo da una emergenza all'altra e non riusciamo a capire cosa sta succedendo. La sensazione che proviamo- ripete Thanopulos- è simile a un terremoto: i segnali dei sommovimenti della terra c'erano da prima ma non li abbiamo colti e ora, con l'esplosione, dobbiamo farci i conti”. Il mondo sembra di nuovo al bivio. “Come il 1914 segnò la fine della bella époque e poi la seconda guerra mondiale

Guerra, armi chimiche, crisi economica

Tutte le paure degli italiani secondo Saranthis Thanopulos (Spi)



Politiche attive del lavoro, Confcommercio: “Servono misure per facilitare l'incontro tra domanda ed offerta”

“Abbiamo imprese che non trovano personale, soprattutto quando vanno a ricercare profili di alta specializzazione o di carattere tecnico. C'è una discrasia nel far incontrare domanda e offerta”: è la constatazione della vicepresidente di Confcommercio, Donatella Prampolini, in audizione presso la Commissione Lavoro del Senato sui canali d'ingresso nel mondo del lavoro. “Occorre sostenere il sistema duale – ha proseguito – che sta funzionando anche nel nostro Paese. L'apprendistato, inoltre, garantisce un trattamento economico e un insieme di tutele derivanti da un contratto nazionale. Quanto ai tirocini, essi rappresentano un momento importantissimo per far comprendere ai giovani il funzionamento delle imprese. È corretto punire i ‘furbetti’ che utilizzano lo strumento come forma di lavoro a basso costo, ma la riforma non deve ostacolare le imprese che intendono garantire la sua finalità formativa”. Infine, la vicepresidente di Confcommercio ha chiesto un salto di qualità dei Centri per l'Impiego che possono diventare punto di raccordo tra le istituzioni pubbliche e le imprese operanti nel territorio, con il coinvolgimento delle associazioni di categoria. “I Centri – ha osservato – devono innovare la gestione delle fasi del processo di selezione, offrendo un completo servizio di assistenza alle imprese nel reclutamento del personale, anziché occuparsi dei soli aspetti burocratici legati alle assunzioni”.



mise un punto all'illusione della pace nel mondo, oggi dobbiamo prendere atto che non si può continuare con la società dei bisogni materiali che distrugge la qualità della vita”.

Come si deve reagire? “Possiamo affidarci alla pericolosissima resilienza, alla voglia di ‘tornare come eravamo’ che può portarci ad identificarci con l'aggressore. Oppure resistere all'idea che il cambiamento viene da fuori e assumersi la responsabilità delle proprie azioni”. Davanti a uno “scenario globale cambiato non dobbiamo accettare che il nuovo ordine venga dal ‘vinca il più forte’, ma affrontare i veri problemi: la crisi economica, la concentrazione della ricchezza e il distanziamento sociale promosso dal processo di digitalizzazione. Tutti fenomeni messi in secondo piano durante la pandemia”.

A far tremare molti italiani è proprio lo spettro dell'austerità legata al possibile crollo economico finanziario della Russia. “L'espressione austerità va sempre a braccetto con le emergenze – avverte Thanopulos – ma stiamo attenti perché la parola austerità non è mai neutrale, c'è chi su questo specula e cresce. L'austerità mostra che siamo in piena emergenza ed è il luogo ideologico in cui la democrazia non è in una buona posizione. È importante evitare il crollo economico e finanziario della Russia perché avrà conseguenze disastrose, stiamo giocando in un territorio difficile. Quando un popolo è aggredito, siamo tutti con questo popolo, ma non creiamo una separazione tra noi e il popolo russo. Se scoppia la Russia, noi ne pagheremo le conseguenze e ci saranno ondate di profughi inimmaginabili”, conclude.

Fonte Dire

Turismo: addio a 6 stranieri su 10 Buco da 22,5 mld



Sei stranieri su dieci (58%) hanno dovuto rinunciare a venire in Italia nel 2021 con il dimezzamento nella spesa dei viaggiatori dall'estero e un buco di 22,5 miliardi di euro rispetto al 2019, l'ultimo anno prima della pandemia. E' quanto emerge dall'analisi della Coldiretti sui nuovi dati Bankitalia relativi al 2021 che evidenzia ancora le pesanti difficoltà del settore nonostante la leggera ripresa nel confronto con il 2020. con un aumento del 2,7% del numero di viaggiatori che hanno attraversato la frontiera per una spesa in aumento però del 25%. Una situazione difficile che evidenzia la necessità di definire le regole post emergenza Cpvld per evitare di perdere arrivi soprattutto dall'estero in vista della Pasqua, a causa del quadro incerto, come annunciato il ministro del Turismo, Massimo Garavaglia per la prossima settimana. L'assenza di stranieri in Italia grava sull'ospitalità turistica nelle mete più gettonate che risentono anche perché – sottolinea la Coldiretti – i visitatori da paesi europei hanno tradizionalmente una elevata capacità di spesa. Ad essere penalizzate sono state soprattutto le città d'arte, che sono le storiche mete del turismo dall'estero, ma anche gli oltre 25mila agriturismi nazionali dove gli stranieri in alcune regioni secondo Campagna Amica rappresentano tradizionalmente oltre la metà degli ospiti. La mancanza di vacanzieri si trasferisce a valanga sull'insieme dell'economia per le mancate spese per alloggio, alimentazione, trasporti, divertimenti, shopping e souvenir. Il cibo infatti – conclude la Coldiretti – è diventato la voce principale del budget delle famiglie in vacanza in Italia con circa un terzo della spesa di italiani e stranieri destinato alla tavola per consumare pasti in ristoranti, pizzerie, trattorie o agriturismi, ma anche per cibo di strada o specialità enogastronomiche.

Political/Economia

La partnership tra business, cooperazione e sviluppo non solo è possibile, ma può essere anche molto fruttuosa. La Legge 125 del 2014 ha reso le imprese, a tutti gli effetti, soggetti ufficiali della cooperazione: lentamente questo si sta avverando anche nella pratica, accompagnandosi a reale cambio di paradigma socio-culturale. Il modello di business inclusivo, sostenibile e innovativo promosso dal Governo, anche grazie all'Agenzia per la Cooperazione e lo Sviluppo, è economicamente vincente e produce una leva finanziaria positiva.

Giovedì 17 marzo, l'incontro "La cooperazione internazionale: opportunità per le aziende italiane nel quadro della nuova strategia del Governo" - dalle 16.00 alle 18.00 presso il Royal Hotel Carlton di Bologna, in via Montebello 8 - è dedicato a esplorare potenzialità e strumenti di questo interessante binomio.

L'appuntamento, organizzato da The European House - Ambrosetti e Codeway Expo, rappresenta una tappa di avvicinamento a Codeway Expo, la manifestazione fieristica - a Fiera Roma dal 18 al 20 maggio, dedicata alla cooperazione internazionale con focus specifico sul mondo profit, e ha l'obiettivo di illustrare le iniziative che il Governo sta mettendo in campo per avvicinare le aziende italiane alla cooperazione internazionale e per realizzare progetti che sappiano unire la dimensione caratteristica della cooperazione con obiettivi economici di medio periodo, promuovendo concreti modelli di partenariato allo sviluppo ed ecosistemi di impresa.

Dopo i saluti introduttivi del Sindaco di Bologna, Matteo Lepore, e del Ministro per l'imprenditorialità giovanile e delle donne della Repubblica del Senegal Papa Amadou Sarr, intervengono Stefano Manservigi, Consigliere del Sindaco di Bologna per gli affari internazionali, già Direttore generale della cooperazione UE, Antonella Baldino, Responsabile Finanza e Sviluppo internazionale di Cassa Depositi e Prestiti e Wladimiro Boccali, Coordinatore di Codeway. Modera Lorenzo Tavazzi, Responsabile dello Sviluppo Internazionale di The European House - Ambrosetti.

La cooperazione internazionale, opportunità per le aziende

A Bologna, giovedì 17 marzo, un incontro organizzato da The European House - Ambrosetti e Codeway Expo, per esplorare le potenzialità della partnership tra business e cooperazione



I relatori offriranno un quadro di sintesi delle principali attività in programmazione e del nuovo approccio della cooperazione internazionale dell'Italia, con un focus sugli strumenti operativi e finanziari a supporto e sui progetti già realizzati.

Il dibattito a seguire offrirà lo spazio per comprendere meglio le potenzialità e i diversi percorsi di avvicinamento per un'azienda italiana al sistema della cooperazione, beneficiando delle opportunità messe a disposizione.

Fondo Kyoto, dal ministero della Transizione nuove risorse per 187 mln di euro destinate scuole, ospedali e impianti sportivi pubblici

Ammontano ad oltre 187 milioni di euro le risorse stanziare per questa nuova tranche di agevolazioni previste dal Fondo Kyoto, destinate all'efficiamento energetico ed al risparmio idrico degli edifici scolastici, delle strutture sanitarie e degli impianti sportivi di proprietà pubblica. La riapertura del Bando, che si era concluso il 20 dicembre 2021, è stata disposta con decreto direttoriale. E da oggi, con la pubblicazione del provvedimento in Gazzetta Ufficiale, è nuovamente possibile presen-



tare le domande di ammissione ai prestiti. Il Fondo, gestito con

il supporto della Cassa Depositi e Prestiti, concede prestiti a

tasso agevolato (0,25%) per il finanziamento di interventi che consentano un miglioramento del parametro di efficienza energetica dell'edificio di almeno due classi energetiche. Le modalità e i criteri di concessione dei finanziamenti sono disciplinati dal decreto interministeriale 11 febbraio 2021. Le risorse stanziare ammontano a 187.021.292,95 euro e la procedura di ammissione è effettuata secondo l'ordine cronologico di ricezione delle istanze, fino ad esaurimento dei fondi disponibili.

CONFIMPRESA ITALIA
 CONFIMPRESA ITALIA
 Confimprese Italia è la Certificazione Italiana
 nelle PMI, Piccole e Medie Imprese
 Confimprese Italia è un "tablemplate" di
 la cui appartenenza è valutata da un'azienda di
 professionisti con una nutra rappresentanza del personale.

0432.76641715 www.confimpreseitalia.org

Per la Tua pubblicità

SPOT
 pubblicità

Tel. 06 87.20.10.53

amicitytv

Primo Piano

Murano, la bolletta schianta il sogno. Chiude la vetreria nata con il Covid



Avevano scelto pochi mesi fa un gabbiano come simbolo di una nuova artigianalità tutta al femminile, inserita però in quel contesto di assoluta eccellenza che è l'arte vetraria di Murano, a due passi da Venezia, apprezzata e ricercata in tutto il mondo. Per le due imprenditrici della fornace "El Cocal", nata proprio sull'isola di Murano, il volo è tuttavia stato breve. Troppo breve. Il fuoco che alimentava la produzione da venerdì è spento definitivamente. Tutta colpa dei rincari energetici e di un'ultima bolletta che ha tagliato le gambe alla loro attività, imponendo scelte drastiche che, solo fino a qualche settimana fa, non si sarebbero forse mai neppure sognate di dover assumere. L'impresa, che era stata avviata durante la pandemia quasi fosse un guanto di sfida lanciato contro la cattiva sorte, era germogliato su un sogno ambizioso: rinfrescare l'immagine del vetro prodotto nell'isola della laguna con forme e colori inusuali

e rompendo il tabù che vuole le donne non adatte per il duro lavoro richiesto in ogni fase di preparazione, difficilissima, del manufatto artistico. E le premesse sembravano tutte favorevoli. Gli affari erano cominciati bene e pure proseguiti nel migliore dei modi. Fino all'arrivo, negli ultimi giorni, di una bolletta di 52mila euro. Una cifra improponibile per la titolare, Chiara Lee Taiarol, e l'amica e socia Mariana Oliboni, musicista. "El Cocal" ha pertanto dovuto cedere le armi e mandare in pensione anticipata il forno e, con esso, il progetto pieno di speranze che lo aveva acceso. Uno stop, in ogni caso, che non vuol dire rinunciare alla passione delle due socie per il vetro. "Noi non molliamo - dice Chiara Taiarol -. Nella lavorazione del vetro ci crediamo, è un elemento qualificante del made in Italy a qualsiasi latitudine. Per tale ragione, spento il forno principale, abbiamo già acquistato due forni da riscaldamento con i quali ci de-

cheremo ad altre lavorazioni per produrre pezzi più piccoli". Milanesa, mamma americana, origini venete, dopo uno studio ed una ricerca che l'ha portata in diverse parti del mondo, dall'Australia a Seattle, l'imprenditrice durante l'emergenza Covid ha deciso di andare controcorrente aprendo a Murano una sua fornace insieme alla socia. Prima la pandemia poi il rincaro dei costi energetici hanno messo in ginocchio l'attività. "Dopo la bolletta da 52mila euro - sottolinea - ce ne stanno per arrivare altre due, più o meno dello stesso importo. Chiaro che, per un'attività come la nostra, si tratta di cifre improponibili e del tutto insostenibili. Speravamo in un aiuto dal governo ma quando abbiamo capito che l'unico provvedimento preso era quello dei crediti di imposta da scaricare, e perciò senza alcun sollievo rispetto all'importo da pagare per l'energia consumata, abbiamo deciso di bloccare il funzionamento

di-

Gruppo Amici Tv

La Tv al servizio dei cittadini

Gruppo Amici Tv

La Tv al servizio dei cittadini

Fobie da rincari: acquisti in massa "Allarme inutile"



Monta la protesta per il caro carburanti, dopo che i prezzi di benzina e gasolio hanno sfondato, in alcuni distributori, quota 2,30 euro al litro, principalmente per effetto del conflitto in Ucraina. Gli autotrasportatori di Trasportounito hanno proclamato uno sciopero per domani che punta a fare pressing sul governo, in maniera eclatante, per trovare soluzioni all'impennata dei costi che non stanno colpendo solo i camionisti ma anche i consumatori finali. L'innalzamento dei prezzi, infatti, si vede anche nelle materie prime e, a cascata, nei maggiori prezzi per l'acquisto dei prodotti alimentari. In tutta Italia c'è stata, negli ultimi giorni, una vera e propria corsa all'acquisto di pasta, riso, farina, olio, latte e zucchero, così da accaparrarsi le scorte prima di nuovi rincari. Si registrano file alle casse e anche, in alcuni casi, ai distributori di carburante. In Toscana una catena di supermercati ha dovuto limitare i quantitativi di zucchero e pasta acquistabili da ciascun cliente. In Sardegna è addirittura scattata una vera e propria "psicosi collettiva" ingiustificata ma causata dall'allarme innescato con un messaggio vocale che ha girato incontrollato sulle chat e che paventava un blocco totale delle merci per 15 giorni. "Un messaggio di un lavoratore disperato che - ha ricordato anche la Cgil - sta annunciando qualcosa di illegale: vietare i beni di prima necessità è un reato". La fobia è stata anche auto-alimentata dalle foto e dai video degli "assalti" ai market, dove alcuni scaffali sono stati svuotati, e dalle lunghe code di auto alle pompe di benzina, alcune delle quali hanno dovuto chiudere anticipatamente per la carenza di scorte. Ma già nelle prossime ore la merce verrà nuovamente sistemata nei diversi reparti degli ipermercati e le cisterne interrate dei distributori riempite di benzina e gasolio. Gli stessi autotrasportatori hanno smentito un blocco ad oltranza parlando di una protesta pacifica ai porti o nelle zone industriali. Una mobilitazione che potrebbe anche saltare se arriveranno risposte da Roma prima di domani. Nel frattempo, però, il tam tam social ha portato alla ressa nei market costringendo i gestori a nuovi ordini, implementati anche del 110 per cento rispetto ad una settimana fa. "Nei nostri depositi abbiamo la disponibilità di merci e quindi non ci sono problemi di approvvigionamento. Non c'è nessun allarme", dice Michele Orlandi direttore della rete Conad del Tirreno (Lazio, Toscana e Sardegna). Concetto ribadito anche dall'Unicoop Firenze: "Non emerge alcun rischio relativo alla mancanza di prodotti nei propri supermercati a causa della guerra in corso in Ucraina".

del forno grande". La vetreria - che riflette le difficoltà con cui l'intero settore veneziano si sta confrontando, come a più riprese denunciato dalle organizzazioni dei maestri artigiani muranesi - non vuole comunque morire, ma trasformarsi in un luogo di formazione per la creazione di sculture, installazioni, oggetti d'arte con-

temporanea. "La società resta in piedi - chiarisce Taiarol -. Continueremo con altre lavorazioni del vetro, come quella 'a lume', seguendo la nostra filosofia: massimo rispetto della tradizione, unita alla voglia di contaminarsi con generi ed arti diverse, a partire dalla musica".
Vittoria Borelli

Economia Italia

Crisi Ucraina, il governo in allerta: "Nuovi interventi per l'economia"

"Il governo sta valutando con estrema attenzione ulteriori interventi per mitigare l'impatto della crisi ucraina sulle famiglie e sulle imprese". Ad annunciare nuove, imminenti misure di contrasto al generalizzato aumento dei costi delle materie prime e dei prezzi dei beni di consumo è stato il ministro dell'Economia, Daniele Franco, parlando ieri alla cerimonia del giuramento degli allievi ufficiali dell'Accademia della Guardia di Finanza di Bergamo. "Sullo sfondo di un quadro macroeconomico già difficile, lo shock legato all'Ucraina peserà sull'economia globale, su quella dell'Unione europea e anche sulla nostra", ha sottolineato il ministro, indicando le "sfide severe e difficili" che la politica economica deve affrontare in questo quadro caratterizzato da molta incertezza. "E' fondamentale che la ripresa economica non perda slancio in questo momento", ha evidenziato Franco. "Se l'aumento dei prezzi del cibo e dell'energia persiste ci sarà un impatto inflazionistico significativo" e "non dobbiamo dimenticare le ricadute sui mercati finanziari che potrebbero subire uno stress crescente". "La nostra politica economica deve affron-



tare sfide severe e scelte difficili. L'Italia - ha aggiunto - condanna con fermezza l'aggressione militare della Russia in corso contro l'integrità e la sovranità dell'Ucraina. Vorrei complimentarmi con la Guardia di Finanza che ha tempestivamente portato a termine importanti operazioni di congelamento di beni mobili e di immobili di cittadini russi individuati nell'ambito delle sanzioni. Nel complesso, i beni a oggi congelati ammontano a oltre 700 milioni di euro", ha puntualizzato. Sul problema dei prezzi è invece

interventato anche il ministro per la Transizione ecologica, Roberto Cingolani, che ha sottolineato come il quadro attuale "abbia una motivazione che è di mercato e di speculazione. Noi dovremo cercare di dare una mano in maniera che andrà a toccare probabilmente le accise, le imposte e questa è una cosa che bisognerà vedere quanto pesa sull'economia". Alla domanda se al prossimo Consiglio dei ministri arriverà una proposta sul taglio delle accise per la benzina, come richiesto da alcuni partiti della maggioranza, il

E la Cgia di Mestre paventa il rischio della stagflazione

"Il rischio non è immediato, ma il pericolo che la nostra economia stia scivolando lentamente verso la tempesta perfetta è molto elevato. Stiamo parlando della stagflazione, un termine ai più sconosciuto, anche perché si manifesta raramente, ovvero quando ad una stagnazione economica si affianca un'inflazione molto alta che fa impennare il tasso di disoccupazione". A dirlo è l'Ufficio studi della Cgia di Mestre. Un quadro economico che potrebbe verificarsi anche in Italia, così come già è successo nella seconda metà degli anni '70 del secolo scorso. Non nel 2022, anche se il trend sembra essere segnato: le difficoltà legate alla post-pandemia, gli effetti della guerra in Ucraina, le sanzioni economiche alla Russia, l'aumento dei prezzi delle materie prime e dei prodotti energetici rischiano, nel medio periodo, di spingere l'economia verso una crescita pari a zero, con una inflazione che si avvierebbe a sfiorare le due cifre. Uno scenario che potrebbe rendere pressoché inefficaci persino i 235 miliardi di euro di investimenti previsti nei prossimi anni dal Pnrr. Contrastare la stagflazione è un'operazione estremamente complessa, avverte la Cgia. Per invertire la spinta inflazionistica, gli esperti sostengono che le banche centrali dovrebbero contenere le misure espansive e aumentare i tassi di interesse. Altresì, bisognerebbe intervenire simultaneamente almeno su altri due versanti: in primo luogo, attraverso la drastica riduzione della spesa corrente e, in secondo luogo, con il taglio della pressione fiscale, unici strumenti efficaci in grado di stimolare i consumi e per questa via alimentare anche la domanda aggregata di beni e servizi. Operazioni, queste ultime, non facili da applicare in misura importante, almeno fino a quando non verrà "rivisto" il Patto di stabilità a livello europeo.

ministro ha risposto: "Adesso non lo so dire ma già a inizio settimana avremo più chiare le idee. Vediamo intanto se passa il 'pricup' che ci dà una mano.

Se passasse quello, noi risolveremmo tanti problemi; se non passasse quello, allora probabilmente il problema rimane più in casa".

"A due anni dall'inizio della crisi innescata dal Covid19, i cui danni sono ancora da recuperare, una nuova emergenza sta investendo la nostra economia. L'effetto della corsa dei prezzi di energia, gas e carburanti, esasperata dalla crisi ucraina, rischia infatti di portare già nel 2022 il tasso di inflazione all'8 per cento: un livello che in Italia non si vedeva dagli anni Ottanta e che potrebbe costarci quest'anno 26,1 miliardi di euro in minori consumi e una riduzione di 41,3 miliardi dell'aumento previsto del prodotto interno lordo". L'allarme è di Confesercenti, in un dossier che fa il punto sui due anni trascorsi dal primo lockdown, analizzando il faticoso percorso di recupero imboccato dopo il crollo causato nel 2020 dalla pandemia. "Un recupero purtroppo ancora incompleto - prosegue - nonostante la ripresa post pandemica dello scorso anno, a fine 2021 il Pil era ancora 52 miliardi di euro inferiore ai livelli del 2019, i consumi a quota -71 miliardi, e anche le pre-

"Pericolo di batosta per la ripresa Il Pil potrebbe salire solo dell'1,2%"



senze turistiche ancora 174 milioni sotto il pre-Covid. E il percorso di risalita, adesso, potrebbe essere bruscamente interrotto dal caro energia e dalle ulteriori tensioni generate dal conflitto russo-ucraino". "Il nuovo scenario aperto dall'invasione, infatti, costringe a rivedere al ribasso le previsioni per l'anno in corso - aggiunge il dossier - la crescita del Pil nel 2022 passerebbe dai +61,5 miliardi previsti (+3,7 per cento sul 2021) a +20,2 miliardi (+1,2 per cento), quella dei consumi dai +35,9 miliardi di euro inizialmente previsti ad appena +9,8 miliardi. Un rallentamento che rimanda a data da destinarsi il ritorno ai livelli pre-covid: il Pil, alla fine di quest'anno, resterebbe ancora 52 miliardi sotto i valori del 2019, mentre il gap dei consumi si assesterebbe a -31,5 miliardi di euro. Un ulteriore ostacolo per le imprese, che già vengono da un periodo di difficoltà: la pandemia è costata il posto a quasi 325mila lavoratori indipendenti in due anni".

Economia Europa

“L’Unione europea offra sostegni ai Paesi più colpiti dalle sanzioni”

"Il governo si faccia promotore presso l'Unione europea e l'Occidente in generale purché vengano stanziati soldi a fondo perduto ripagare le nazioni che saranno maggiormente colpite dalle sanzioni. Noi ci siamo per la comunità internazionale, ma la comunità internazionale deve esserci per noi". Lo ha affermato Giorgia Meloni, presidente di Fratelli d'Italia, intervenendo ieri all'inaugurazione di Casaidea 2022. "A livello europeo - ha insistito la leader di Fdi - bisogna pretendere ed ottenere che ci sia una compensazione per quello che le nostre aziende e la nostra economia perderà per le sanzioni. Noi abbiamo già pagato enormemente le sanzioni sulla Crimea, che oltre tutto in quel caso non sono neanche servite a



molto, in questo caso speriamo che servano, ma non possiamo continuare a chiedere sacrifici alle nostre aziende". "Per esempio il settore dell'arredo ha il nono posto nel mercato russo del

suo export, non possiamo pensare che la contrazione che ne arriverà venga scaricata tutta sulle aziende, ci serve sostegno della comunità internazionale. Quando c'è stata la Brexit - ha con-

cluso Meloni - l'Unione europea ha varato un fondo per ristorare i Paesi che sarebbero stati colpiti, deve fare la stessa cosa, lo deve fare con risorse imponenti e con soldi a fondo perduto".

Paesi Bassi: cresce il numero di donne attive nelle imprese

Nei Paesi Bassi, la quota di imprese di proprietà femminile è aumentata solo in modo marginale. Tuttavia, un dato particolarmente positivo è il numero di donne imprenditrici nei Paesi Bassi che è cresciuto di oltre il 60 per cento nell'ultimo decennio. Nel 2013, infatti, i Paesi Bassi contavano 441.734 imprenditrici mentre quest'anno, come riferito dalla Camera di Commercio olandese (KvK), il numero è pari a 715.383, con un incremento del 62 per cento. Secondo quanto riportato dalla consulente imprenditoriale olandese Josette Dijkhuizen, stando all'ultimo Emancipation Monitor del 2020, la percentuale di donne al vertice è lentamente aumentata, sebbene la differenza di salario orario tra donne e uomini sia rimasta invariata. Il KvK ha inoltre affermato che le sue cifre non confermano l'ipotesi che le donne iniziano a fare più lavoro part-time quando hanno figli. Infatti, la percentuale di imprenditrici part-time è sì del 10 per cento più alta, ma non è evidente un aumento a partire dai 30 anni. Le cifre del KvK mostrano anche certa distanza da uno studio recente di Abn Amro (Istituto di credito olandese) secondo cui le donne abbandonano le imprese più velocemente degli uomini. Contrariamente a ciò, il KvK ha invece riportato che, in media, il numero di uomini che abbandona è leggermente più alto rispetto a quello femminile.

Industria, da record i dati della Germania nel mese di gennaio

La produzione industriale della Germania è aumentata a gennaio del 2,7 per cento, registrando l'incremento più forte dall'ottobre del 2020. E' quanto comunicato dal ministero dell'Economia e della Protezione del clima tedesco, che precisa come il risultato comprenda i dati di industria, edilizia ed energia. Il dicastero aggiunge di ritenere "probabile" che la ripresa della Germania dalla crisi del coronavirus venga "rallentata dalle conseguenze dell'invasione russa dell'Ucraina". Come riferisce il quotidiano "Handelsblatt", secondo il ministero dell'Economia e della Protezione del clima tedesco, "al momento non è chiaro in che misura le strozzature risultanti nelle materie prime e nei prodotti preliminari influiranno sulla produzione". Tra le conseguenze potrebbero esservi rallentamenti nell'evasione degli ordini ricevuti dalle imprese tedesche. Ieri, intanto, in un'intervista al quotidiano "Frankfurter Allgemeine Zeitung" il vicecancelliere tedesco e ministro dell'Economia Robert Habeck ha affermato che "la Germania prevede di diventare indipendente dal carbone russo entro l'autunno e di abbandonare quasi interamente il petrolio russo entro la fine dell'anno. Lavoriamo - ha detto - ogni giorno e talvolta ogni notte, per ridurre la dipendenza da petrolio, carbone e gas russi. Ogni giorno, anche ogni ora, siamo un passo più vicini a dire addio alle importazioni russe. Se ci riusciremo, allora saremo indipendenti dal carbone russo entro l'autunno ed entro la fine dell'anno saremo quasi indipendenti dal petrolio russo", ha detto Habeck. Il vicecancelliere ha sottolineato che l'abbandono del gas russo sarà più difficile a causa del fatto che la Germania non ha la capacità per importare gas naturale liquefatto.

La Polonia aumenta le spese militari E la Banca centrale alza ancora i tassi

Dall'anno prossimo le spese militari polacche aumenteranno al 3 per cento del prodotto interno lordo (ora sono al 2,2 per cento) mentre il numero complessivo dei soldati salirà nei prossimi anni fino a 300mila (ora sono 144mila). E' quanto deciso ieri dal Parlamento polacco che ha accolto quasi all'unanimità (450 voti a favore, 0 contrari, 5 astenuti) una nuova legge sulla "difesa della patria". "Vogliamo la pace, non vogliamo a guerra ma per questo motivo dobbiamo disporre di forze armate molto più notevoli" ha detto Jaroslaw Kaczynski, il vice primo ministro dell'esecutivo di Varsavia responsabile per la sicurezza che alcuni giorni fa ha presentato al Sejm il disegno di legge oggi accolto. Il provvedimento prevede solo il servizio militare volontario, di un anno, con la possibi-



lità di prolungarlo quale servizio professionale. Sarà anche attivato uno speciale fondo per l'ammmodernamento delle forze armate polacche. La legge ora passa al Senato dove l'opposizione ha la maggioranza ma vista la situazione

generale non sembra avere alcuna intenzione di ostacolarla. Contestualmente, sempre ieri la Banca nazionale polacca (Nbp) ha aumentato il tasso di interesse di riferimento fino al 3,5 per cento, il massimo da nove anni. Per la deci-

sione, il Consiglio di politica monetaria dell'istituto ha aumentato il tasso di riferimento di 75 punti base. La decisione entrerà in vigore in settimana. Si tratta del sesto aumento consecutivo dei tassi dall'ottobre del 2021.

Economia Mondo

Mentre la crisi in Ucraina rende instabile il rapporto commerciale tra Russia ed Europa per quanto riguarda la fornitura del gas, Mosca punta sempre di più sulla rotta di export orientale, cioè verso la Cina, mentre Pechino cerca di essere meno dipendente dai Paesi che fanno parte dell'alleanza Quad. Lo ha segnalato ieri il Nikkei Asia. In particolare, secondo una fonte, i preparativi per la costruzione del nuovo gasdotto dall'isola russa di Sakhalin sono in pieno fervore nonostante la stagione rigida. "La costruzione avrà il suo picco non appena inizierà la primavera", ha detto al Nikkei una fonte informata sul progetto.

Lo scorso mese, a margine del vertice tra il presidente cinese Xi Jinping e il suo omologo russo Vladimir Putin, il gigante cinese Cnpc e Gazprom hanno raggiunto un accordo per l'incremento delle importazioni di gas russo. Questo mentre Mosca procedeva all'accumulo di forze al confine russo in vista dell'invasione. Attualmente il gaso russo affluisce in Cina attraverso l'unica pipeline denominata Power of Siberia, che ha avviato le sue attività nel 2019 e una portata annua di 38 mi-

Una via cinese per il gas di Mosca: Russia e Pechino sempre più vicine



liardi di metri cubi. E' in progetto la costruzione di un altro gasdotto dalla capacità di 10 miliardi di metri cubi annui. Ma ci sono altri sviluppi clamorosi in vista. Il primo marzo Gazprom ha annunciato di aver fatto passi concreti verso la costruzione del Power of Siberia 2, una pipeline che attraverserà la Mongolia e che avrà una capacità annua di 50 miliardi di metri cubi. Al di là della promessa di decarbonizzazione

entro il 2060, Pechino ha cominciato ad affrontare l'endemico inquinamento delle sue città facendo uno swap dal carbone al gas naturale in occasione delle Olimpiadi invernali di Pechino, che si sono tenute il mese scorso. Tuttavia la produzione nazionale cinese non copre che metà del fabbisogno. Due terzi dell'import è nella forma di gas naturale liquefatto, di cui dallo scorso anno la Cina è il maggiore importatore mon-

diale avendo superato il Giappone. Un bel problema per Pechino, che però ha un'occasione per superarlo approfittando del freddo tra Russia e il suo storico cliente europeo. Le due parti - scrive Nikkei Asia - stanno trattando per costruire o espandere quattro gasdotti. Oltre a quelli

già citati, si pensa a un'espansione di Power of Siberia e a una nuova connessione negli Altai attraverso la regione del Xinjiang. La somma di questi progetti arriva a un incremento dell'import di 100 miliardi di metri cubi annui, pari a metà del fabbisogno cinese.

L'export di Istanbul cresce a due cifre Agricoltura leader



Il volume delle esportazioni della Turchia è aumentato del 21,4 per cento tra gennaio e febbraio del 2022, raggiungendo un valore totale di oltre 37,5 miliardi di dollari statunitensi. Lo ha riferito l'Assemblea degli esportatori turchi in un rapporto statistico. Il settore che ha guidato l'espansione delle esportazioni, esattamente come nel 2021, è quello agricolo, con un aumento del 27,8 per cento nei primi due mesi del 2022 - più di 5,3 miliardi di dollari Usa il valore totale delle esportazioni del settore -, con un'incidenza sul totale delle esportazioni turche del 15,5 per cento. Nello specifico, le esportazioni di cereali sono aumentate del 47 per cento, mentre quelle dei prodotti ortofrutticoli del 36,8 per cento. La frutta secca e i prodotti ittici e animali sono aumentati rispettivamente del 12,4 per cento e del 45 per cento. Secondo, Haluk Okutur, presidente del consiglio di amministrazione dell'Associazione degli esportatori di cereali, legumi, semi oleosi e prodotti di Istanbul, il settore ortofrutticolo di Istanbul è il più redditizio in termini di esportazioni, con un aumento su base annua (febbraio 2021-febbraio 2022) del 52,7 per cento. Per quanto riguarda le destinazioni delle esportazioni, i prodotti agricoli sono i più richiesti in Iraq, soprattutto per quanto riguarda i cereali, i legumi e i prodotti ittici e animali, mentre i prodotti ortofrutticoli sono maggiormente esportati in Russia, negli Stati Uniti e in Germania. Nel frattempo, però, la lira turca ha perso valore per il nono giorno consecutivo: questa mattina la valuta è stata scambiata a 14,995 per un dollaro. Nei primi due mesi del 2022 la divisa turca ha perso il 12 per cento del proprio valore. Perdite che vanno aggiungendosi a quelle del 2021 (-44 per cento). Secondo gli analisti, la valuta, già fragile per le politiche economiche non ortodosse messe in campo dal presidente Recep Tayyip Erdogan, ha risentito anche della crisi ucraina. L'impennata dei prezzi dell'energia e delle materie prime, esacerbata dal conflitto in Ucraina, si è aggiunta alle pressioni inflazionistiche in un Paese che importa quasi tutta l'energia che consuma.

Banche centrali, settimana di fuoco Il mondo decide la politica monetaria

La prossima settimana il focus del mondo economico sarà incentrato sulle riunioni programmate da diverse Banche centrali, in primis dalla Federal Reserve americana (mercoledì) che dovrebbe alzare i tassi di 25 punti base e pubblicare le nuove proiezioni economiche.

L'attenzione, puntualizzano gli esperti di Mps Capital Services, "sarà rivolta alla nuova nuvola dei Dots (il grafico a punti sui rialzi dei tassi) che potrebbe mostrare una mediana di 4 rialzi per il 2022 e a cogliere eventuali indicazioni sul tema della riduzione del bilancio (Qt) e sul ritmo dei rialzi. A questo riguardo vale ricordare che i future sui Fed Fund prezzano quasi 100 punti basw di rialzi da qui a giugno (questo significherebbe almeno rialzo da 50 pb in uno dei tre meeting)". Anche la BoE (giovedì) dovrebbe aumentare, in Spa-



gna, i tassi di 25 punti base, allo 0,75 per cento. "In particolare sarà interessante verificare se la decisione sarà unanime, o se il board resterà diviso come in passato con alcuni membri a favore di un rialzo di maggiore entità", proseguono gli esperti della banca senese. Gli strategisti, infine, non si aspettano novità dalla Banca centrale del Giappone (BoJ, venerdì). Tra le Banche centrali emergenti,

focus su quella turca (alle prese con un'inflazione monstre del 54,44 per cento in accelerazione) e quella russa (rispettivamente giovedì e venerdì). Sul fronte macro, proseguono da Mps Capital Services, saranno "da seguire numerosi dati in Cina relativi al mese di febbraio, dai quali potrebbe emergere un indebolimento della crescita economica".

Covid

Fondazione Gimbe: “Con la risalita dei contagi una follia togliere le mascherine al chiuso”

“Per 5 settimane consecutive abbiamo assistito ad una riduzione del numero dei nuovi casi settimanali. Ora, per la prima volta, non solo la riduzione si è arrestata ma ci sono lievissimi incrementi. Si tratta di numeri bassi, ovvero l'1,5% in più, ma è significativo il fatto che la discesa dei casi si è arrestata e soprattutto c'è un incremento dei casi in 12 regioni e ben 49 province. Non si tratta, quindi, di un fatto isolato ma è il segno di un'aumentata circolazione virale”. Lo ha affermato il presidente della Fondazione Gimbe, Nino Cartabellotta, ospite di 'Cusano Italia Tv'. “Elementi di grande preoccupazione



Mortalità da Covid, per i non vaccinati è 15 volte più alta rispetto ai vaccinati con booster



Il tasso di mortalità Covid standardizzato per età, relativo alla popolazione dai 12 anni in su, nel periodo 14 gennaio-13 febbraio, per i non vaccinati è "circa 15 volte più alto rispetto ai vaccinati con booster": 96 decessi per 100mila abitanti fra i non vaccinati, contro 7 decessi per 100mila abitanti fra chi ha ricevuto il richiamo di vaccino anti-Covid. E' uno dei dati che emergono dal report esteso dell'Istituto superiore di sanità (Iss), 'Covid-19: sorveglianza, impatto delle infezioni ed efficacia vaccinale'. Per i non vaccinati il tasso di mortalità standardizzato per età risulta poi circa 5 volte più alto rispetto ai vaccinati con ciclo completo da 120 giorni o meno (fra i quali si registrano 19 decessi per 100mila abitanti).

zione sembra non ce ne siano: è ancora troppo presto per capire se si tratta di un rimbalzo nella curva dei contagi o di un'onda successiva. Occorreranno 7-10 giorni-precisa- per capirne di più, nel frattempo va tenuta d'occhio la curva e, ancora più importante, è indispensabile indossare le mascherine al chiuso perché sappiamo che è l'aerosol è la principale modalità di contagio”. Nino Cartabellotta sottolinea lo scarso tasso di utilizzo del nuovo vaccino Novavax. “Dal 28 febbraio al 9 marzo- informazioni state somministrate circa 11.600 dosi di vaccino di cui poco più della metà ad over 50: in questa fascia si attendeva quasi una



corsa a questo vaccino, che è prodotto con tecnologia più tradizionale e pertanto avrebbe dovuto avvicinare gli scettici alla vaccinazione. I numeri dei nuovi vaccinati tuttavia sono molto bassi. Vedremo se nelle prossime settimane ci sarà un'ulteriore risalita; per ora non c'è stato quel boom di vaccinazioni da parte di persone che fino ad oggi hanno rifiutato i vac-

cini a mRNA”. Il tasso di positività dei tamponi all'11,4%, oltre un milione di positivi e 40mila nuovi casi al giorno sono dati che dimostrano un'elevata circolazione del virus. Secondo Cartabellotta questo avviene a causa “del rilassamento della popolazione, della diffusione della più contagiosa variante omicron BA.2, della tardiva primavera che costringe a stare al chiuso e del declino della protezione vaccinale, anche dopo il booster, nei confronti dell'infezione dopo qualche mese. Con questa elevata circolazione virale oggi pensare di eliminare le mascherine al chiuso sarebbe una follia”, conclude.

Vaccino Johnson, tra gli effetti collaterali la vasculite cutanea

Il comitato di farmaco vigilanza dell'Emm, Prac, ha consigliato di aggiungere la vasculite dei piccoli vasi con manifestazioni cutanee (infiammazione dei vasi sanguigni sulla pelle, che potrebbero sfociare in sfoghi, piatti o acuti, macchie rosse sotto la superficie della pelle e escoriazioni) tra i possibili effetti collaterali con frequenza sconosciuta del vaccino Johnson contro il Covid-19. La vasculite dei piccoli vasi, si legge nella nota dell'Emm, “può essere causata da infezioni virali o batteriche così come da medicinali e vaccini. Generalmente, le manifestazioni della malattia si risolvono nel tempo con una appropriata



cura”. Prac, nell'ambito dell'ultimo rapporto sulla sicurezza, ha esaminato 21 casi riportati a livello globale, di cui 10 sono risultati appartenenti alla definizione stabilita di vasculite cutanea di un singolo organo.

Per la maggior parte di questi 10 casi, si legge ancora, “non è stata identificata nessun'altra ovvia spiegazione; otto di questi casi si sono verificati subito dopo la somministrazione del vaccino”. Al 31 dicembre 2021, sono state

Pandemia, 8 Regioni tornano in zona bianca



Emilia-Romagna, Friuli-Venezia Giulia, Liguria, Molise, Puglia, Sicilia, Toscana e Valle D'Aosta. Sono le 8 Regioni che passano in area bianca, a seguito di un'ordinanza prodotta dal ministero della Salute. La decisione è arrivata alla luce dei più recenti dati giunti dalla Cabina di Regia. Il passaggio di colore, dalla zona gialla a quella bianca, scatterà a partire da lunedì 14 marzo. La scorsa settimana, invece, erano passate in area bianca Abruzzo, Piemonte e la Provincia autonoma di Trento. Nello specifico, in base a quanto raccolto, nessuna Regione supera, questa settimana, la soglia di allerta del 10% per l'occupazione di malati Covid nelle terapie intensive. La scorsa settimana solamente la Sardegna andava oltre la soglia, trovandosi al 12,7%. Resta stabile, rispetto a 7 giorni fa, il numero di Regioni che superano la soglia di allerta del 15% per l'occupazione dei reparti ordinari. Si tratta di 10 Regioni in tutto, ovvero Abruzzo (18,4%); Basilicata (24,4%); Calabria (28,7%); Lazio (16,2%); Liguria (15,1%); Marche (16,6%); Puglia (18,6%); Sardegna (19,5%); Sicilia (23,1%); Umbria (21,5%).

somministrate nel mondo circa 42.5 milioni di dosi.

Prac, conclude la nota, “continuerà a monitorare casi di vasculite e, laddove saranno disponibili, comunicherà nuove informazioni”.

Covid

Cinque vaccini autorizzati in Italia contro il Covid, ma l'infezione resta viva

L'impennata di nuovi casi di Sars Cov-2 Dati che fa temere una nuova e più aggressiva circolazione del virus, da arginare con l'uso dei vaccini. In Italia sono cinque quelli approvati contro il Covid-19 dall'inizio della pandemia da coronavirus. Vediamo la loro indicazione anche in base alle fasce d'età.

Il 22 dicembre 2020 l'Agenzia italiana del farmaco ha autorizzato il Comirnaty di Pfizer-BioNTech, il 7 gennaio 2021 lo Spikevax di Moderna, il 30 gennaio ha dato il via libera al Vaxzevria di AstraZeneca, il 12 marzo 2021 il semaforo verde si è acceso per il vaccino Janssen di Johnson & Johnson e il 22 dicembre scorso l'Aifa ha detto sì all'uso di Nuvaxovid di Novavax. Comirnaty viene somministrato agli over 18 per quanto riguarda il ciclo primario e per la dose booster. A giugno scorso l'Aifa ha approvato la vaccinazione mista, o eterologa, che permette la somministrazione di una seconda dose di un vaccino a mRNA, come ad esempio Pfizer, a quanti hanno ricevuto come prima un vaccino a vettore virale e hanno un'età inferiore ai 60



anni. Comirnaty è stato approvato anche per le persone di età compresa tra i 12 e i 17 anni, sia per quanto concerne il ciclo primario che per la dose booster, e per i bambini dai 5 agli 11 anni. In questo caso si tratta, però, di una dose ridotta, pari a un terzo del dosaggio di adulti e adolescenti, e con una specifica formulazione. Attualmente sono due le dosi che vengono somministrate ai piccoli tra i 5 e gli 11 anni, a distanza di tre settimane l'una dall'altra. Comirnaty viene utiliz-

zato anche per la 'quarta dose' in persone immunodepresse. Per le persone immunodepresse chiamate a fare la 'quarta dose' va bene anche Spikevax. Secondo il vaccino autorizzato nel nostro paese, Spikevax è indicato nella immunizzazione di persone con le prime dosi, nella somministrazione di una seconda dose a chi ne ha ricevuta una di un vaccino a vettore virale e ha meno di 60 anni e nel rafforzamento della protezione del sistema immunitario con la dose booster. Acco-

gliando il parere dell'Agenzia europea dei medicinali (Ema), l'Aifa ha inoltre dato il via libera a Spikevax per la fascia di età compresa tra i 12 e i 17 anni, anche se al momento l'approvazione riguarda solo la somministrazione delle prime due dosi, mentre per i soggetti in questa fascia di età la dose booster è autorizzata solo con l'inoculazione del vaccino Comirnaty. Vaxzevria e Janssen sono due vaccini a vettore virale usati molto meno rispetto agli altri. Secondo i dati forniti dal governo e aggiornati alle ore 6.18 di questa mattina, su un totale di 141.928.227 vaccini distribuiti, solo 11.544.818 sono infatti di AstraZeneca e 1.849.434 di Johnson & Johnson, l'unica ad aver sviluppato un vaccino monodose. Un vero percorso ad ostacoli, legato soprattutto al timore di effetti collaterali gravi come le trombosi e a numerose difficoltà nelle consegne. Alle persone di età pari o superiore a 18 anni viene inoculato Nuvaxovid, nonostante l'Agenzia italiana del farmaco tenga a sottolineare che "il vaccino ha mostrato un'efficacia di circa il 90% nel prevenire la ma-

lattia anche nella popolazione di età superiore ai 64 anni". Unico vaccino anti Covid-19 che si serve della tecnologia delle proteine ricombinanti, già usata ad esempio per il vaccino contro l'epatite B ed il papilloma virus, Nuvaxovid viene somministrato in due dosi, a distanza di tre settimane l'una dall'altra. Può essere utilizzato solo per il ciclo primario, come ha informato il ministero della Salute, e si conserva ad una temperatura compresa tra i 2 e gli 8 gradi. Date le sue caratteristiche si era pensato che Nuvaxovid avrebbe potuto convincere chi ancora non si è vaccinato contro il Covid-19, ma pochi giorni fa il sottosegretario di Stato alla Salute, Pierpaolo Sileri, è stato chiaro: "Non ho mai creduto che potesse essere una soluzione per gli indecisi, se non per poche persone - ha detto l'esponente del governo - la verità è che chi non si è vaccinato fino ad oggi, difficilmente oggi si convincerà a farlo". D'altronde, come evidenziato oggi dalla Fondazione Gimbe, dal 28 febbraio sono 11.595 le dosi del vaccino Novavax somministrate.

Dire

Email redazione@agc-greencom.it
Piazza Giovanni Randaccio 1 (00195)

AGC-GREENCOM
Agenzia Giornalistica Nazionale

GreenCom è l'agenzia giornalistica nazionale dedicata a diffondere ed approfondire tutte le novità del mondo dell'energia, dei trasporti e dell'economia sviluppate in un'ottica Green, Rinnovabile ed Ecosostenibile.

Agc-GreenCom fa parte del gruppo "Green Com 18"

Roma - Via Alfano, 39
tel 06 33055200
fax 06 33055219

★ Stampa quotidiani e periodici su rotativa offset a colori e in bianco e nero

★ volantini, locandine e manifesti biglietti da visita inviti e partecipazioni cartoline e calendari buste e carte intestate

★ Stampa riviste e cataloghi

In sala operatoria con il robot Hugo Accade al Gemelli ed è la prima volta in Europa per la chirurgia ginecologica

Per la prima volta in Europa, presso la Fondazione Policlinico Universitario Agostino Gemelli IRCCS a Roma, è stato effettuato un intervento di chirurgia ginecologica con Hugo, il nuovo sistema di chirurgia robot-assistita (RAS) messo a punto da Medtronic, azienda leader di HealthCare Technology. A effettuare questo primo intervento di istero-annessiectomia (asportazione di utero e ovaie) su una donna di 62 anni è stato il professor Giovanni Scambia, Direttore del Dipartimento Universitario Scienze della Vita e di Sanità Pubblica dell'Università Cattolica e Direttore Scientifico della Fondazione Policlinico Universitario Agostino Gemelli IRCCS. "Quello effettuato oggi presso la Fondazione Policlinico Gemelli - spiega il professor Scambia - è il primo intervento di chirurgia ginecologica realizzato in Europa con il nuovo sistema di chirurgia robot-assistita Hugo, una nuova piattaforma robotica che, oltre a essere frutto di tecnologie avanzate e innovative, ha costi molto competitivi rispetto alla robotica precedente. E questo potrebbe finalmente sdoganare e far decollare questa branca della chirurgia, nata vent'anni fa e ancora utilizzata in appena il 3% di tutti gli interventi chirurgici effettuati ogni anno nel mondo. Avere a disposizione questa nuova strumentazione rende il Policlinico Gemelli ancora più all'avanguardia a livello internazionale. Abbiamo in programma di utilizzare il nuovo sistema di chirurgia robot-assistita Hugo, non solo per patologie ginecologiche benigne di crescente complessità, ma anche per la patologia oncologica, arrivando pian piano ad effettuare interventi sempre più complessi e mininvasivi". L'intervento 'storico'. Durato appena un'ora, il primo intervento di chirurgia ginecologica effettuato in Europa con il sistema di chirurgia robot-assistita Hugo è una istero-annessiectomia profilattica su una paziente di 62 anni con mutazione BRCA (il cosiddetto gene di Angelina Jolie), che espone ad un rischio aumentato di neoplasie gineco-

Il nuovo sistema di chirurgia robot-assistita Hugo di Medtronic approda a Roma dove, per la prima volta in Europa, è stato effettuato un intervento di chirurgia ginecologica. A guidare il 'braccio' di Hugo è stato il professor Giovanni Scambia. Si inaugura oggi una nuova era per la chirurgia robotica, che diventa più democratica, perché più sostenibile

logiche. Le diverse fasi dell'intervento sono le stesse utilizzate anche nel caso di un intervento di questo tipo effettuato dall'équipe del professor Scambia in laparotomia o in laparoscopia. Non è dunque la tecnica operatoria che si adatta al robot, ma viceversa. Il primo step (si inizia a sinistra) è la resezione del legamento rotondo dell'utero, che consente di accedere agli organi retroperitoneali, in particolare all'uretere, per metterlo in sicurezza. Si identifica quindi l'arteria uterina, che viene chiusa con una clip chirurgica all'origine; successivamente si individua il legamento influndibolo-pelvico (che contiene i vasi diretti all'ovaio) che viene isolato dall'uretere, quindi coagulato e sezionato. L'operatore si sposta a lavorare nel compartimento anteriore, dove scolla il setto vescico-uterino, per far scivolare la vescica verso il basso, allontanandola dall'utero; quindi si coagulano e si sezionano vena e arteria uterina a livello del corpo dell'utero. Queste stesse operazioni vengono ripetute sul lato destro. A questo punto, l'utero è isolato da tutti i suoi 'agganci'. Si fa quindi un'incisione circolare della vagina con le forbici elettrificate, al di sotto del collo dell'utero; a questo punto si estraggono per via vaginale utero, ovaie e tube. Si completa l'intervento facendo una sutura a punti continui del moncone vaginale. (commento a cura del dottor Nicolò Bizzari). Una nuova era nella chirurgia robotica. Il sistema di chirurgia robot-assistita Hugo è stato realizzato per rendere disponibili i benefici della chirurgia robotica a più pazienti in tutto il mondo, sia in ambito ginecologico che in ambito urologico, che rappresentano oggi circa la metà degli interventi con tecnologia robotica eseguiti oggi. Questo grazie al fatto di avere dei costi più sostenibili e una maggior flessibilità (è un sistema a 'moduli' che ben si adatta a tutte le tipologie di in-



tervento e di sala operatoria). Insomma: è un sistema di chirurgia robotica 'democratico'. "L'indissolubile legame fra evoluzione tecnologica ed eccellenza clinica - commenta l'Ingegnere Giovanni Arcuri, Direzione Tecnica e Innovazione Tecnologie Sanitarie, Fondazione Policlinico Universitario Agostino Gemelli IRCCS - rappresenta l'unica strada possibile per garantire ai pazienti cure allo stato dell'arte. Per questo il Policlinico Gemelli continua ad investire in soluzioni tecnologiche, con le quali i nostri specialisti possono far evolvere i processi di cura, offrendo interventi chirurgici sempre più mini-invasivi ed efficaci. Il sistema di chirurgia robot-assistita Hugo è una piattaforma innovativa e tecnologicamente molto avanzata che si candida a divenire un riferimento per la chirurgia del futuro, anche grazie a costi di esercizio che ne rendono sostenibile l'adozione. Il nostro obiettivo come Policlinico è coniugare l'eccellenza clinica e tecnologica con la sostenibilità economica, nella consapevolezza che l'innovazione rappresenta un valore aggiunto, solo quando rende i benefici accessibili a tutti i pazienti." A scuola di chirurgia robotica. Un altro plus del sistema Hugo RAS è quello di avere una curva di apprendimento formativo rapida. Medtronic si occupa anche della formazione, che consiste in un

corso teorico-pratico in presenza, in ambienti specializzati, come la Orsi Academy di Gent (Belgio). Dopo il corso teorico-pratico, chirurghi esperti nell'uso del sistema di chirurgia robot-assistita Hugo (cosiddetti proctors) affiancano come supervisor in sala operatoria i chirurghi 'tirocinanti' nell'esecuzione dei primi interventi. La Fondazione Policlinico Gemelli darà in futuro un importante contributo per lo sviluppo clinico, la formazione dei nuovi chirurghi, il progressivo ampliamento della tipologia e del numero di interventi nei quali utilizzarlo. Il Gemelli entra dunque a far parte di un gruppo di istituti pionieristici, tra i primi in Europa a partecipare al programma Partners in Possibility di Medtronic e tra i primi al mondo ad utilizzare il sistema Hugo RAS e a contribuire al registro globale dei pazienti. Un'opera per commemorare questo momento storico. Il professor Giovanni Scambia ha chiesto al Maestro Giovenale di interpretare attraverso la sua sensibilità artistica questo momento storico nel campo della chirurgia robotica. "La Luce dell'anima" è un'opera che si iscrive in uno speciale percorso voluto dal professor Scambia per narrare con il linguaggio dell'arte tutti i temi della ricerca e della salute della donna. "Le pazienti - spiega il professor Scambia - hanno due timori di fronte alla chirurgia ro-

botica; il primo è che ad operare sia il robot e non il chirurgo; il secondo è in generale sull'utilizzo delle tecnologie in medicina, quando vanno a sostituire la mano dell'uomo. Questo quadro sta appunto a significare che chi opera, attraverso il robot, è sempre la mano del chirurgo, guidata, secondo la nostra sensibilità di cattolici, dalla mano di Dio. Nel quadro è presente anche un angelo custode stilizzato e una serie di fori luminosi, che ci aiutano a vedere oltre, l'invisibile".

Nel 2021, il sistema Hugo RAS di Medtronic ha ricevuto il marchio CE (Conformité Européenne), che ne ha autorizzato la vendita nell'Unione Europea, per gli interventi urologici e ginecologici, mentre altre indicazioni verranno confermate a breve. "L'arrivo del sistema di chirurgia robot-assistita Hugo di Medtronic - dice Michele Perrino, Presidente e Amministratore delegato di Medtronic Italia - segna una nuova era della chirurgia robotica, che rende la tecnologia sanitaria più accessibile, superando le barriere relative al costo che ne hanno frenato l'adozione. All'avanguardia anche nella chirurgia vertebrale, grazie alla piattaforma robotica Mazor™ già disponibile sul mercato, per Medtronic l'innovazione, l'impiego della tecnologia e l'analisi dei dati, che sono le caratteristiche che contraddistinguono anche il sistema di chirurgia robot-assistita Hugo, sono driver fondamentali per migliorare gli esiti sanitari ed estendere l'accesso alle cure democratizzando la chirurgia. L'adozione del sistema di chirurgia robot-assistita Hugo in un centro di eccellenza come la Fondazione Policlinico Gemelli conferma la nostra volontà di collaborare con Istituti che condividono la nostra visione, compiendo un altro significativo passo per rendere la chirurgia robotica mini-invasiva accessibile a più pazienti e strutture sanitarie nel mondo, contribuendo così ad una vera e propria trasformazione del sistema Salute in cui innovazione e tecnologia assumono un ruolo fondamentale".



ELPAL CONSULTING S.R.L.

BUSINESS CORPORATE • FINANCE • TAX & LEGAL • REAL ESTATE



TI AIUTIAMO A
REALIZZARE I TUOI SOGNI

ELPAL CONSULTING S.r.l. nasce dalla passione per lo sviluppo e la programmazione delle società dell'Amministratore Unico Dott. Paltoni Alessandro. Con una trentennale iscrizione all'ordine dei Dottori Commercialisti, il Dott. Alessandro Paltoni ha ottenuto grande esperienza nella gestione dell'azienda.

ELPAL CONSULTING S.r.l. grazie ai numerosi rapporti di collaborazione e partenariato con i migliori studi legali, contabili, agronomici, gli Istituti finanziari e strutture di Real Estate, è in grado di fornire una consulenza globale all'impresa. L'obiettivo di ELPAL CONSULTING S.r.l. è fornire all'imprenditore ogni strumento necessario per intraprendere decisioni strategiche, colmando il più possibile i limiti delle asimmetrie informative presenti nel mercato.



I professionisti del settore Finance, partendo dall'analisi di bilancio, soffermandosi sull'analisi del cash flow e delle logiche di interpretazione della riclassificazione, possono fornire assistenza nella programmazione finanziaria e nella redazione del business plan. Obiettivo dell'Area è quello di offrire servizi di consulenza su scelte di investimento e la valutazione d'azienda nell'ottica di operazioni ordinarie e straordinarie.



La Divisione Tax & Legal offre servizi completi e personalizzati di consulenza contabile e fiscale, ordinaria e straordinaria, quali pareristica ed assistenza fiscale di natura continuativa, di consulenza per operazioni di ristrutturazione societaria, contenzioso tributario, gestione delle crisi aziendali, controllo di gestione ed operazioni di acquisizione/cessione.



I professionisti del settore Corporate, attraverso i numerosi sistemi di controllo, della gestione ordinaria e straordinaria dell'impresa, si pongono l'obiettivo di seguire la stessa in tutte le fasi aziendali, anticipare eventuali problematiche ed ottimizzare i processi strutturali ed operativi dall'azienda sono i principi cardine dell'area.



I nostri professionisti del settore Real Estate mettono a disposizione le proprie conoscenze per migliorare le performances delle aziende, supportano l'impresa in ogni fase del ciclo di vita e gli investimenti immobiliari. Sosteniamo i nostri Clienti alla ricerca dell'immobile adeguato al proprio Business, a seconda delle sue singolari esigenze, offrendo assistenza riguardo strategie contrattuali e finanziarie, fino all'eventuale commercializzazione attraverso la ricerca di possibili acquirenti o utilizzatori. Aiutiamo l'azienda nella scelta della giusta modalità di accesso al credito, vantandoci di un approccio Tailor-Made che ci permette di concentrarsi sulle vere esigenze e disponibilità del Cliente come anche valorizzazione, gestione e dismissione dell'Asset. Restiamo a fianco dei nostri partners dedicando loro un'assistenza a trecentosessanta gradi.

L.go Luigi Antonelli, 10 - 00145 Roma - Tel. 06 5413032